



MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE CIVILE

2° REPARTO - 3[^]DIVISIONE

Tel. 06.4986.2324/2412 - Fax 06.4986.2409

Viale dell' Università, 4 - 00185 ROMA

PERSOCIV

C/3

Prot.nr. 0068124

del 19-10-2005

PARTENZA

Roma,



ELENCO DEGLI INDIRIZZI IN ALLEGATO

Oggetto: Incarichi di coordinamento

Continuano a pervenire a questa Direzione Generale, da parte degli Enti di servizio del personale civile di questa Amministrazione, numerosi quesiti relativi al conferimento di incarichi di "coordinamento" ed, in particolare, all'individuazione del personale cui poter attribuire gli incarichi in oggetto.

Si ritiene, quindi, opportuno rappresentare quanto segue.

In via preliminare, occorre sottolineare che l' "attività di coordinamento" si distingue, per contenuti e responsabilità, dall'attività di direzione. A tal proposito, si precisa che l'attività di direzione comporta l'esercizio, da parte di un soggetto sovraordinato, di un potere di direttiva e di controllo nei confronti di soggetti od organi sott'ordinati. L'attività di coordinamento, al contrario, consiste nel potere di armonizzare e coordinare, secondo un disegno coerente ed organico in vista della realizzazione di risultati ed obiettivi di interesse comune, l'attività di soggetti od organi che generalmente si trovano in posizione

di equiordinazione; il dipendente cui sia attribuita la funzione di coordinamento è, dunque, un *primus inter pares* rispetto ai colleghi appartenenti al suo medesimo profilo, le cui attività è chiamato a coordinare.

Ciò premesso, si rappresenta che la possibilità di conferire ai dipendenti incarichi di coordinamento va valutata tenendo in considerazione le mansioni corrispondenti alle posizioni economiche ed ai profili d'inquadramento dei dipendenti medesimi. L' "attività di coordinamento", infatti, deve rientrare, in ogni caso, tra le mansioni proprie del profilo di appartenenza del dipendente cui sia attribuito l'incarico in oggetto. Per verificare tale competenza dovranno analizzarsi le declaratorie delle posizioni economiche definite nel C.C.N.L. Comparto Ministeri 1998/2001, dalle quali si deducono le mansioni proprie di ciascun profilo professionale. A titolo esemplificativo, si richiama la declaratoria della posizione economica C1 dalla quale emerge che l'attività di coordinamento può rientrare tra le mansioni proprie dei dipendenti inquadrati nell'indicata posizione economica. Secondo la richiamata declaratoria, infatti, il dipendente può "*coordinare o dirigere unità senza rilevanza esterna nei diversi settori di competenza provvedendo agli adempimenti previsti nell'ambito di normative generali... emana direttive ed istruzioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi assegnati*". Nelle sezioni a rilevanza interna, dunque, tanto l'attività di coordinamento quanto quella di direzione potrà essere svolta da personale appartenente alla posizione economica C1, senza che sia configurabile un'ipotesi di svolgimento di mansioni superiori.

Diverso discorso va fatto con riguardo alle sezioni a rilevanza esterna, la cui titolarità è organicamente prevista per la posizione economica C2. In tali unità organizzative, infatti, la direzione delle attività dell'unità potrà essere affidata soltanto ad un dipendente inquadrato nella posizione economica C2, mentre al personale appartenente alla posizione economica C1 potrà essere

affidato soltanto il coordinamento delle attività svolte all'interno dell'unità medesima. Sarebbe opportuno, inoltre, che l'attività di coordinamento fosse limitata ad alcuni soltanto dei compiti svolti dall'unità organizzativa di appartenenza del dipendente interessato, al fine di evitare qualsiasi confusione con l'incarico direttivo, incarico - quest'ultimo - che invece comprende l'intera competenza dell'unità organizzativa stessa.

In conclusione, dunque, si evidenzia che il conferimento delle suddette funzioni di coordinamento, alle condizioni sopra indicate, potrebbe risultare di particolare utilità per sopperire, in via provvisoria, alle note situazioni di carenza che interessano i posti di funzione direttiva, al fine di consentire, nei limiti del possibile, il corretto funzionamento di sezioni, servizi, uffici privi di titolare, nelle more del ripianamento delle dotazioni organiche ed in alternativa al conferimento di mansioni superiori che presenta tuttora difficoltà sostanzialmente insuperabili.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dir. Gen. Dr. Carlo Lucidi)

